

la Cassa Nazionale Ferroviaria, e per essa l'Istituto Nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni, che alla Cassa era nel frattempo succeduto per legge, ha provveduto a rimettere all'Istituto le quote di rimborso per le operazioni di cessione precedentemente eseguite senza ricevere ulteriori versamenti da parte nostra.

Questa situazione indusse il predetto Istituto di previdenza e credito delle Comunicazioni a chiedere, nel decorso anno, l'assegnazione di altri 30 milioni da erogarsi con le modalità seguite per la Cassa Nazionale Ferroviaria; e il Comitato Permanente, in adunanza del 16 febbraio 1929, espresso in massima parere favorevole alla richiesta, subordinatamente all'effetto degli accordi da prendersi fra la nostra Azienda e l'Istituto di previdenza e credito delle Comunicazioni in merito alla azione assicurativa e previdenziale da svolgersi fra gli iscritti a quest'ultimo.

Tali accordi sono stati ora connotati nel senso che l'Istituto di previdenza e cre-